

# **Rapporto Autovalutazione**

**Periodo di Riferimento - 2014/15**

**RAV Scuola - TOIC81900C**

**I.C.- TORINO - MANZONI**

# 1 Contesto e risorse

## 1.1 Popolazione scolastica

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual e' l'incidenza degli studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
Incontro con altre culture, valorizzazione delle diversità. Professionalità docente espressa attraverso l'inclusione di tutti gli allievi. Partecipazione attiva dei migranti alla vita scolastica Promozione di una rete di accoglienza e inclusione coinvolgendo enti locali e istituzioni.	L'azione didattica e organizzativa deve tener conto di un continuo ingresso o uscita di allievi provenienti da altri paesi (con una varietà geografica ampia). Le possibilità economiche fortemente differenziate per i vari allievi condiziona le scelte di ampliamento formativo (gite, uscite,...) Mediazione culturale per attivare la comunicazione con le famiglie nella prima fase di alfabetizzazione della lingua italiana.

## 1.2 Territorio e capitale sociale

### 1.2.a Disoccupazione

#### 1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2014 - Fonte ISTAT			
	Territorio		Tasso di disoccupazione %
ITALIA			12.6
	Nord ovest		9.2
		Liguria	10.8
		Lombardia	8.1
		Piemonte	11.2
		Valle D'Aosta	8.9
	Nord est		7.6
		Emilia-Romagna	8.3
		Friuli-Venezia Giulia	8
		Trentino Alto Adige	5.6
		Veneto	7.4
	Centro		11.3
		Lazio	12.5
		Marche	10
		Toscana	10.1
		Umbria	11.3
	Sud e Isole		20.6
		Abruzzo	12.5
		Basilicata	14.7
		Campania	21.7
		Calabria	23.4
		Molise	15.1
		Puglia	21.4
		Sardegna	18.6
		Sicilia	22.1

## 1.2.b Immigrazione

### 1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2014 - Fonte ISTAT			
Territorio		Tasso di disoccupazione %	
ITALIA			8.1
	Nord ovest		10.5
		Liguria	8.6
		Lombardia	11.3
		Piemonte	9.5
		Valle D'Aosta	7.2
	Nord est		10.7
		Emilia-Romagna	12
		Friuli-Venezia Giulia	8.7
		Trentino Alto Adige	9.1
		Veneto	10.4
	Centro		10.3
		Lazio	10.5
		Marche	9.4
		Toscana	10.3
		Umbria	11.1
	Sud e Isole		3.4
		Abruzzo	6.3
		Basilicata	2.9
		Campania	3.4
		Calabria	4.3
		Molise	3.2
		Puglia	2.7
		Sardegna	2.5
		Sicilia	3.1

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarita' si caratterizza il territorio in cui e' collocata la scuola?
Quali risorse e competenze utili per la scuola sono presenti nel territorio?
Qual e' il contributo dell'Ente Locale di riferimento (Comune o Provincia) per la scuola e piu' in generale per le scuole del territorio?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
----------------------------------------------	------------------------------------------

Il ricco tessuto associativo permette alla scuola di realizzare dei progetti per i ragazzi a costi contenuti, anche supportati da esperti esterni. La Scuola rappresenta un laboratorio di cultura e di crescita sociale. Il rapporto tra comunità scolastica e territorio contribuisce ad arricchire l'offerta formativa della scuola e a valorizzare le tradizioni e l'attaccamento di ogni cittadino alle proprie radici; stimola iniziative e scambio di idee, conoscenze, delineando un ambiente ad alto tasso di comunicazione e di dialogo interprofessionale.

Circoscrizione 8: finanziamenti per specifici progetti

Iniziativa contro la dispersione scolastica, a favore della mediazione culturale; interventi extrascolastici per studio pomeridiano, gioco e socializzazione; organizzazione di attività per i bambini (Casa del Quartiere), punto di aggregazione sociale e di studio pomeridiano; attività di teatro e cinema con costi sostenibili e scelta mirata degli argomenti; pre-postscuola, attività di socializzazione, sport in orario curricolare a supporto delle attività di classe. Con l'associazione dei genitori della scuola: attività finalizzate alla raccolta fondi per il finanziamento di attività rivolte al benessere dei ragazzi.

Attività di counseling : attività educative rivolte a studenti, insegnanti e genitori.

Biblioteca Shahrazad: apertura in orario extrascolastico

Attività extrascolastiche del CUS. Il Comune di Torino interagisce con le scuole mediante le conferenze delle autonomie.

Comunicazione verso l'esterno caratterizzata da chiarezza, trasparenza e coerenza con ciò che realmente la Scuola ha realizzato durante l'anno scolastico.

Le risorse finanziarie della scuola diventano sempre più esigue.

La scuola si colloca nel quartiere S. Salvario, nell'ottava Circoscrizione.

Area eterogenea, caratterizzata dalla compresenza di gruppi socio-etnici molto diversi tra loro per capacità economiche e orientamenti socioculturali.

Sono presenti tutte le aree sociali: operai, impiegati, commercianti, professionisti; c'è forse una predominanza delle classi "medie", ma sono numerosi i casi di famiglie molto modeste e disagiate e, al polo opposto, di elevato livello economico e culturale.

### **1.3 Risorse economiche e materiali**

### 1.3.b Edilizia e rispetto delle norme sulla sicurezza

#### 1.3.b.1 Certificazioni

Certificazioni				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna certificazione rilasciata	10,7	9,2	23,4
	Certificazioni rilasciate parzialmente	65,4	70,1	55,3
	Tutte le certificazioni rilasciate	23,9	20,7	21,4
Situazione della scuola: TOIC81900C	Certificazioni rilasciate parzialmente			

## 1.3.b.2 Sicurezza edifici e superamento barriere architettoniche

Sicurezza edifici e superamento barriere architettoniche				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun adeguamento	0,0	0,0	0,1
	Parziale adeguamento	67,8	77,1	77,5
	Totale adeguamento	32,2	22,9	22,4
Situazione della scuola: TOIC81900C		Totale adeguamento		

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' la qualita' delle strutture della scuola (es. struttura degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Qual e' la qualita' degli strumenti in uso nella scuola (es. LIM, pc, ecc.)?
Quali le risorse economiche disponibili?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
Riorganizzazione degli spazi per rendere disponibili Lim ed altre attrezzature a un maggior numero di allievi Formazione dei docenti sulle TIC: uso di software e pratiche di funzionamento hardware Stipula di un contratto di assistenza per gli aspetti tecnici	La strumentazione è parzialmente da revisionare ed aggiornare sia per software che per hardware Gli aspetti tecnici sono complessi per le conoscenze base dei docenti in materia di TIC



## 1.4 Risorse professionali

### 1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

#### 1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:TOIC81900C - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
TOIC81900C	15	19,7	19	25,0	18	23,7	24	31,6
- Benchmark*								
TORINO	2.385	11,7	4.860	23,9	4.520	22,3	8.547	42,1
PIEMONTE	4.955	12,3	9.504	23,6	8.713	21,6	17.107	42,5
ITALIA	80.068	21,1	99.999	26,3	99.999	26,3	99.999	26,3

## 1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

### 1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2014-2015										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
TORINO	243	83,2	-	0,0	48	16,4	1	0,3	-	0,0
PIEMONTE	474	79,9	3	0,5	113	19,1	3	0,5	-	0,0
ITALIA	7.359	84,4	126	1,4	1.143	13,1	43	0,5	49	0,6

## 1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	3,4	3,9	10,9
	Da 2 a 3 anni	30,7	31,4	20
	Da 4 a 5 anni	0,5	0,7	1,5
	Più di 5 anni	65,4	64	67,7
Situazione della scuola: TOIC81900C	Piu' di 5 anni			

## 1.4.b.3 Stabilità del Dirigente scolastico

Stabilità del Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	25,9	26,3	27,3
	Da 2 a 3 anni	36,6	38	34,6
	Da 4 a 5 anni	6,3	7,3	8,8
	Più di 5 anni	31,2	28,5	29,3
Situazione della scuola: TOIC81900C		Fino a 1 anno		

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dal personale (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli insegnanti della scuola con incarichi a tempo indeterminato (as 2014/15) risultano leggermente sotto la media regionale ma sono caratterizzati dalla giovane età (alte % per età &lt;35 anni e comprese tra 35 e 44 a discapito soprattutto della fascia 45-54 anni, la % &gt;55 anni è confrontabile con i dati regionali ma bassa rispetto alla provincia e al dato nazionale).</p> <p>I docenti tendono a stabilizzarsi nella scuola favorendo un discorso di relazione che ha ricaduta sulla didattica.</p> <p>La stabilità è inoltre bagaglio di esperienza, permette di affinare le metodologie coerenti alle caratteristiche dell'istituto.</p>	<p>Il dato per età assume significato differente con riferimento all'età dei discenti.</p> <p>Necessità di un continuo aggiornamento per mantenersi al passo con le competenze linguistiche, informatiche attualizzate alle richieste di oggi; anche in relazione all'età anagrafica dei docenti.</p>

## 2 Esiti

### 2.1 Risultati scolastici

#### 2.1.a Esiti degli scrutini

##### 2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva Anno scolastico 2013/14 - Primaria										
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
TOIC81900C	107	99,1	97	98,0	110	98,2	89	100,0	89	98,9
- Benchmark*										
TORINO	19.986	98,4	19.891	98,7	19.900	98,9	19.756	99,0	19.897	98,9
PIEMONTE	38.194	98,5	37.914	98,9	37.594	99,2	37.548	99,2	37.817	99,1
Italia	546.233	97,8	552.562	98,2	542.662	98,4	550.434	98,5	547.326	98,3

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva Anno scolastico 2013/14 - Media				
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2
TOIC81900C	134	95,0	133	97,8
- Benchmark*				
TORINO	19.152	93,4	18.841	94,0
PIEMONTE	36.579	93,0	36.402	93,7
Italia	537.065	93,2	537.625	93,7

## 2.1.a.2 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame

2.1.a.2 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame Anno scolastico 2013/14												
	6	7	8	9	10	Lode	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	Lode (%)
TOIC81900C	42	36	26	15	4	7	32,3	27,7	20,0	11,5	3,1	5,4
- Benchmark*												
TORINO	5.379	5.422	4.511	3.140	980	345	27,2	27,4	22,8	15,9	5,0	1,7
PIEMONTE	10.759	10.440	8.337	5.958	1.894	679	28,3	27,4	21,9	15,7	5,0	1,8
ITALIA	152.904	152.473	121.664	88.143	29.866	14.025	27,3	27,3	21,8	15,8	5,3	2,5

## 2.1.b Trasferimenti e abbandoni

## 2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Primaria										
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
TOIC81900C	-	0,0	-	0,0	-	0,0	-	0,0	-	0,0
- Benchmark*										
TORINO	-	0,2	-	0,1	-	0,0	-	0,1	-	0,1
PIEMONTE	-	0,2	-	0,1	-	0,0	-	0,1	-	0,1
Italia	-	0,2	-	0,1	-	0,1	-	0,1	-	0,1

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Media							
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	
TOIC81900C	-	0,0	1	0,7	2		1,5
- Benchmark*							
TORINO	-	0,2	-	0,3	-		0,4
PIEMONTE	-	0,2	-	0,3	-		0,3
Italia	-	0,2	-	0,4	-		0,5

## 2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Primaria										
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
TOIC81900C	1	0,9	2	2,1	-	0,0	1	1,1	1	1,1
- Benchmark*										
TORINO	352	1,8	364	1,8	297	1,5	339	1,7	221	1,1
PIEMONTE	715	1,9	703	1,9	594	1,6	602	1,6	437	1,2
Italia	10.959	2,0	9.269	1,7	8.203	1,5	7.974	1,4	5.778	1,0

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Media							
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	
TOIC81900C	2	1,4	2	1,5	1	0,8	
- Benchmark*							
TORINO	293	1,4	292	1,5	245	1,2	
PIEMONTE	522	1,3	542	1,4	511	1,3	
Italia	7.825	1,4	6.848	1,2	4.955	0,9	



**2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno**

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Primaria										
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
TOIC81900C	7	6,9	6	6,5	11	10,9	6	7,2	1	1,1
- Benchmark*										
TORINO	610	3,1	507	2,6	436	2,2	453	2,3	306	1,5
PIEMONTE	1.227	3,3	1.011	2,7	889	2,4	888	2,4	631	1,7
Italia	17.324	3,2	13.828	2,5	12.038	2,2	11.465	2,1	8.574	1,6


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Media						
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3
TOIC81900C	2	1,4	3	2,3	2	1,5
- Benchmark*						
TORINO	500	2,5	471	2,4	351	1,7
PIEMONTE	911	2,4	913	2,4	720	1,9
Italia	12.192	2,2	11.240	2,0	8.152	1,4

**Sezione di valutazione**

<b>Domande Guida</b>
Quanti studenti non sono ammessi alla classe successiva e perché? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso o indirizzi di studio per le scuole superiori?
Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio nelle scuole superiori? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi o sezioni?
I criteri di valutazione adottati dalla scuola (studenti non ammessi alla classe successiva, studenti con debiti formativi) sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

<b>Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>	<b>Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>
Le ammissioni alla classe successiva nella sezione primaria sono in linea con le percentuali di Torino, del Piemonte e dell'Italia, mentre nella secondaria sono superiori di 2-3 punti di percentuale. Per quanto riguarda i risultati degli esami di licenza media è rilevante che proprio in un contesto multiculturale si raggiungano risultati di eccellenza (10 e 10 lode) superiori alle medie prese a confronto. Ciò significa che nella nostra scuola si riescono a valorizzare sia i ragazzi con obiettivi minimi di sufficienza sia quelli con potenzialità elevate confermando un livello inclusivo con stili di apprendimento diversificati. In tutti gli anni di corso della scuola primaria non si verificano situazioni di abbandono in corso d'anno. Il clima di accoglienza e di integrazione che caratterizza la scuola favorisce il desiderio di frequenza degli alunni e la relazione di fiducia tra insegnanti e famiglie, soprattutto in questa fascia d'età dei bambini. Numero di trasferimenti in entrata e in uscita in linea rispetto alle media nazionale.	La scuola, soprattutto nella sezione primaria, perde alcuni studenti nel passaggio da un anno all'altro per trasferimenti legati a flussi migratori. Questo può rappresentare un fattore di criticità per il contesto classe e richiede che ci sia una rete territoriale adeguata per comprendere le situazioni familiari e far fronte alle varie esigenze. Nelle classi della secondaria la percentuale di 6 è superiore alla media, per la presenza di alunni di recente immigrazione. Le valutazioni 8, 9 sono inferiori alle medie di raffronto per mancanza di una fascia intermedia. Per la scuola secondaria la percentuale, seppur minima, degli abbandoni è da ascrivere ai ragazzi rientrati in corso d'anno nei paesi d'origine senza una richiesta di nulla osta.

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola garantisce il successo formativo degli studenti.</b>	<b>Situazione della scuola</b>

La scuola non riesce a garantire il successo formativo per tutti gli studenti: la scuola perde molti studenti nel passaggio da un anno all'altro, oppure c'è una percentuale anomala di trasferimenti o abbandoni, oppure ci sono concentrazioni anomale di non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione eccessiva nelle fasce più basse.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola perde alcuni studenti nel passaggio da un anno all'altro, ci sono alcuni trasferimenti e abbandoni. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione anomala in alcune fasce.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, tranne singoli casi giustificati. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio.		5 - Positiva
		6 -
La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro e accoglie studenti provenienti da altre scuole. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio. I criteri di selezione adottati dalla scuola sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti.		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, tranne singoli casi giustificati soprattutto dal flusso migratorio e accoglie studenti che provengono da altre scuole o da altre nazioni. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio. I criteri di selezione adottati dalla scuola sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti.


Nella scuola il numero di alunni iscritti a inizio anno corrisponde a quello di fine anno. In corso d'anno si verifica il fenomeno della movimentazione dei trasferimenti in entrata e in uscita, soprattutto di studenti di altre nazionalità che giungono in Italia ad anno iniziato o che rientrano nei loro Paesi d'origine in corso d'anno. La scuola, soprattutto, perde alcuni studenti nel passaggio da un anno all'altro per trasferimenti. La distribuzione degli studenti per fasce di voto sottolinea una situazione di equilibrio. Tuttavia è garantito il successo formativo come evidenzia il basso livello delle non ammissioni e il numero elevato di valutazioni di eccellenza.

## 2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
La scuola riesce ad assicurare esiti uniformi tra le varie classi? Il livello raggiunto dagli studenti nelle prove INVALSI e' ritenuto affidabile - conoscendo l'andamento abituale delle classi - oppure c'e' il sospetto di comportamenti opportunistici (cheating)?
Le disparita' a livello di risultati tra gli alunni meno dotati e quelli piu' dotati sono in aumento o in regressione nel corso della loro permanenza a scuola?
Queste disparita' sono concentrate in alcune sedi, indirizzi o sezioni?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p><b>PRIMARIA II</b> In 3 classi su 4, in entrambe le prove, il punteggio raggiunto è superiore alle medie territoriali di riferimenti. In positivo anche il dato ESCS.</p> <p><b>PRIMARIA V</b> I valori di italiano e matematica sono in linea con le valutazioni nazionali.</p> <p><b>SECONDARIA</b> I valori di italiano e matematica sono in linea e superiori con le valutazioni nazionali.</p> <p><b>PRIMARIA</b> Livello1 e livello 5: livello1 al di sotto della media, livello5 al di sopra della media.</p> <p><b>SECONDARIA</b> Tutti i livelli di apprendimento sono in linea con le percentuali di riferimento ed equilibrati tra loro.</p>	<p><b>PR II</b> Per la quarta classe, a modulo, la formazione classe non ha potuto lavorare con i criteri utilizzati per le altre classi. Negativo anche il valore ESCS</p> <p><b>PR V</b> Disomogeneità di risultati all'interno delle varie sezioni che mette in evidenza che a livello di competenze acquisite le 4 classi non sono in equilibrio tra loro.</p> <p><b>SECONDARIA</b> Disomogeneità di risultati all'interno delle varie sezioni che mette in evidenza che a livello di competenze acquisite le classi non sono in equilibrio tra loro.</p> <p><b>PRIMARIA</b> Si conferma la debolezza della presenza della fascia media.</p> <p><b>PRIMARIA</b> La variabilità intesa come omogeneità tra le classi si evince soltanto per l'interclasse delle quinte. L'eterogeneità dentro le classi non è salvaguardata: lo testimoniano anche fasce di livello degli apprendimenti.</p> <p>La classe a modulo formata su criteri non del tutto conformi da quelli standard è motivo di discontinuità rispetto alla omogeneità di risultati tra le classi.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola assicura l'acquisizione dei livelli essenziali di competenze (misurate con le prove standardizzate nazionali) per tutti gli studenti.	Situazione della scuola
Il punteggio di italiano e/o matematica della scuola alle prove INVALSI e' inferiore rispetto a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. I punteggi delle diverse classi in italiano e/o matematica sono molto distanti e la varianza tra classi in italiano e/o matematica e' decisamente superiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' notevolmente superiore alla media nazionale.	1 - Molto critica
	2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e in matematica e' uguale o di poco superiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano molto dalla media della scuola, anche se ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' in linea con la media nazionale.	3 - Con qualche criticita'
	4 - 

<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' in linea o di poco inferiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano dalla media della scuola oppure in alcune classi si discostano in positivo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media nazionale.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile ed e' superiore alla media nazionale. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. I punteggi delle diverse classi in italiano e matematica non si discostano dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' decisamente inferiore alla media nazionale.</p>		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

Il punteggio di italiano e di matematica della scuola alle prove INVALSI è in linea con quello di scuole con background socio-economico simile . La varianza tra classi in italiano e matematica è in linea o di poco inferiore a quella media della scuola. La quota di studenti collocata nei livelli 1 è in linea a quella nazionale.

Il livello raggiunto dagli studenti nelle prove INVALSI e' ritenuto abbastanza affidabile ma, in casi specifici, conoscendo l'andamento abituale di alcune classi con performance di alto profilo, il dato rilevato dal cheating , non corrisponde a comportamenti opportunistici. Il calo di risultati potrebbe ascrivere alla difficoltà di impostare la didattica sull'acquisizione delle competenze, motivo per cui gli allievi lavorano principalmente sulle conoscenze. C'è difficoltà a trasformare le conoscenze acquisite in competenze in ambiti nuovi. Maggiore è il successo nei risultati delle seconde primaria che risentono ancora dell'apprendimento per campi di esperienza, legato al senso della scoperta e del desiderio del fare, senza l'incombenza della valutazione.


## 2.3 Competenze chiave e di cittadinanza

### Sezione di valutazione

Domande Guida
La scuola valuta le competenze di cittadinanza degli studenti (es. il rispetto delle regole, lo sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, la collaborazione e lo spirito di gruppo)?
La scuola adotta criteri di valutazione comuni per l'assegnazione del voto di comportamento?
La scuola valuta le competenze chiave degli studenti come l'autonomia di iniziativa e la capacità di orientarsi? In che modo la scuola valuta queste competenze (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.) ?
Qual è il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti nel loro percorso scolastico? Ci sono differenze tra classi, sezioni, plessi, indirizzi o ordini di scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola predispone all'interno del POF molteplici progetti che hanno la finalità di educare i ragazzi al diritto alla cittadinanza, al senso di legalità e ad un'etica di responsabilità e ne monitora costantemente i risultati.</p> <p>La scuola da anni produce rubriche di valutazione del comportamento in cui vengono dettagliatamente indicati i descrittori di valutazione.</p> <p>E' in atto nel collegio dei docenti un rinnovamento del processo di insegnamento apprendimento che ponga al centro lo sviluppo delle competenze dell'allievo, in special modo l'autonomia di iniziativa e la capacità di orientarsi.</p> <p>Il livello delle competenze raggiunto dagli studenti ,pur nella eterogeneità della popolazione scolastica e delle risposte che fanno parte della crescita , è soddisfacente.</p>	<p>Il processo di acquisizione delle competenze personali, compresa la capacità di autoregolarsi nella gestione dei compiti e dello studio richiede a volte tempi assai lunghi che non sempre consentono di osservare in tempi brevi i risultati attesi. Per un istituto comprensivo c'è la difficoltà di utilizzare comuni criteri di valutazione per la scuola primaria e per la scuola secondaria. Per tale ragione spesso si ripresenta la necessità di rivedere i criteri di valutazione adottati negli anni precedenti . Inoltre per la scuola primaria il voto di comportamento viene tradotto in giudizio sulla scheda di valutazione, mentre per la secondaria viene attribuito un voto.</p> <p>Queste competenze non sono ancora osservabili e valutabili in modo strutturato.</p> <p>Ci sono differenze trasversali tra le classi, legate alle caratteristiche del gruppo, ai percorsi di crescita individuali e alle situazioni familiari in continua evoluzione.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola assicura l'acquisizione delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	Situazione della scuola
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti non è soddisfacente; nella maggior parte delle classi le competenze sociali e civiche sono scarsamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti non raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. La scuola non adotta modalità comuni per la valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	1 - Molto critica
	2 -
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è accettabile; sono presenti alcune situazioni (classi, plessi, ecc.) nelle quali le competenze sociali e civiche sono scarsamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). In generale gli studenti raggiungono una sufficiente autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento, ma alcuni studenti non raggiungono una adeguata autonomia. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento, ma non utilizza strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	3 - Con qualche criticità'
	4 -

<p>Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' buono; le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilita' e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza almeno uno strumento per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' elevato; in tutte le classi le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilita' e rispetto delle regole) e in alcune classi raggiungono un livello ottimale. La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento e una parte di essi raggiunge livelli eccellenti. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza piu' strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.</p>		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' elevato; le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilita' e rispetto delle regole). Una buona parte degli studenti raggiunge una discreta autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento, anche grazie alla collaborazione tra pari. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza almeno uno strumento per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.

Per ottenere questi risultati la scuola si confronta con il territorio con cui condivide la costruzione di percorsi atti all'acquisizione delle competenze di cittadinanza. La collaborazione con la rete territoriale interculturale consente ai ragazzi, a tutti gli effetti, di diventare "cittadini del mondo", consapevoli dei propri diritti e dei propri doveri. Tali percorsi permettono ai docenti di comprendere la complessità del mondo giovanile e di viverla come opportunità.

## 2.4 Risultati a distanza

### 2.4.c Successo negli studi secondari di II grado

#### 2.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia

2.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia								
	% Artistica	% Linguistica	% Professionale	% Scientifica	% Tecnica	% Umanistica	% Apprendistato	% Qualsiasi Area
TOIC81900C	2,9	6,5	28,1	20,9	27,4	14,4	0	0

**2.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata**

<b>2.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata</b>					
	Consigli Corrispondenti		Consigli non Corrispondenti		TOTALE
	N°	%	N°	%	
TOIC81900C	110	91,7	10	8,3	120
TORINO	10.370	66,9	5.130	33,1	15.500
PIEMONTE	20.871	69,9	8.991	30,1	29.862
ITALIA	318.941	70,9	131.166	29,1	450.107



## 2.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo


2.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo				
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo		Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo	
	N°	%	N°	%
TOIC81900C	82	76,6	8	80,0
- Benchmark*				
TORINO	8.650	89,4	3.205	70,8
PIEMONTE	17.809	89,6	5.907	72,1
ITALIA	276.676	90,9	93.486	76,9

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Quali sono gli esiti degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del primo anno di scuola secondaria di I grado? [Nel caso in cui la grande maggioranza degli studenti della primaria si iscriva nella secondaria del medesimo Istituto Comprensivo si puo' utilizzare l'indicatore 2.1.a sugli Esiti degli scrutini]
Per la scuola secondaria di I grado - Quali sono i risultati dei propri studenti nel percorso scolastico successivo? In che misura il consiglio orientativo e' seguito? In che misura il consiglio orientativo e' efficace?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual e' la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'universita' non hanno conseguito crediti? Coloro che hanno conseguito crediti universitari ne hanno conseguiti in misura adeguata (tenendo conto che andrebbero conseguiti in media 60 crediti per ciascun anno di corso)?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual e' la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? (La scuola potrebbe considerare, se in possesso dei relativi dati, la quota di ex studenti occupati dopo 3 o 5 anni dal diploma, la coerenza tra il titolo di studio conseguito e il settore lavorativo, o ancora esaminare quanti studenti hanno trovato un impiego nella regione di appartenenza e quanti al di fuori di essa).

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il consiglio orientativo dato dagli insegnanti e dalle agenzie del territorio che li affiancano tengono delle attitudini, dell'impegno e della capacità di saper portare avanti in modo responsabile la scelta intrapresa.</p> <p>L'aderenza, pressoché totale, tra il consiglio orientativo fornito e l'iscrizione all'ambito suggerito sottolinea il rapporto di fiducia che si crea tra la scuola e la famiglia e la relazione autentica tra docenti e allievi.</p> <p>La percentuale degli studenti che hanno ottenuto successo scolastico è del 80%, sia per quelli che hanno seguito il consiglio, sia per quelli che non lo hanno seguito. Riteniamo positivo il dato che anche coloro che non hanno seguito il consiglio siano stati promossi, poiché ciò conferma la caratteristica della scuola di orientare verso l'acquisizione di competenze trasversali che rinforzano la capacità individuale di effettuare scelte e di maturare un buon livello di autonomia.</p>	<p>Anche coloro che non hanno seguito il consiglio orientativo sono stati promossi ( dato questo che solo apparentemente potrebbe essere inteso come punto di debolezza).</p>

Rubrica di Valutazione	
<b>Criterio di qualità: La scuola favorisce il successo degli studenti nei successivi percorsi di studio e di lavoro.</b>	<b>Situazione della scuola</b>

<p>Per le scuole del I ciclo - La scuola non monitora i risultati a distanza degli studenti oppure i risultati degli studenti nel successivo percorso di studio non sono soddisfacenti: una quota consistente di studenti o specifiche tipologie di studenti incontra difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e/o abbandona gli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola non monitora i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è inferiore a quello medio provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto bassi (la mediana dei crediti conseguiti all'università dai diplomati dopo 1 e 2 anni è inferiore a 20 su 60).</p>		1 - Molto critica
		2 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti: diversi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e/o abbandonano gli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola non raccoglie in modo sistematico informazioni sui risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è nella media o di poco inferiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 anni di università è compresa tra 20 e 30 su 60).</p>		3 - Con qualche criticità
		4 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Per le scuole del II ciclo - La scuola monitora in maniera sistematica i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è superiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 di università anni è almeno 30 su 60).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola monitora in maniera sistematica i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è superiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 anni di università è superiore a 40 su 60).</p>		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto.

Sia nel passaggio dalla scuola primaria a quella secondaria, sia nel passaggio alla secondaria di primo a quella di secondo grado, gli allievi sono preparati ad affrontare le difficoltà relative alla nuova esperienza. Pochissimi ragazzi di prima non vengono ammessi alla classe successiva per consentire loro di acquisire una maggiore padronanza della lingua o di consolidare le abilità di base necessarie per raggiungere i traguardi di competenza indispensabili al termine della scuola del primo ciclo.

## 3A Processi - Pratiche educative e didattiche

### 3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

#### Subarea: Curricolo e offerta formativa

##### 3.1.a Curricolo

###### 3.1.a.1 Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza	11,3	10,3	10
	Medio - basso grado di presenza	9	7,3	6
	Medio - alto grado di presenza	37,3	38,1	29,3
	Alto grado di presenza	42,4	44,3	54,7
Situazione della scuola: TOIC81900C		Medio-alto grado di presenza		

###### 3.1.a.1 Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA

Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza	18,5	16,3	11,7
	Medio - basso grado di presenza	6	5,1	5,6
	Medio - alto grado di presenza	29,1	32	27,2
	Alto grado di presenza	46,4	46,5	55,5
Situazione della scuola: TOIC81900C		Alto grado di presenza		

## 3.1.a.2 Aspetti del curriculum presenti-PRIMARIA

Istituto:TOIC81900C - Aspetti del curriculum presenti-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: TOIC81900C	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Si	89,3	89,7	89,3
Curricolo di scuola per matematica	Si	89,8	89,7	89
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Si	79,1	83,5	85
Curricolo di scuola per scienze	Si	79,7	81,9	83,4
Curricolo di scuola per altre discipline	Si	76,3	78,6	81,3
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	No	45,2	48,1	57,9
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	No	75,7	75,9	80,7
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	No	27,7	25,7	29,3
Altro	Si	16,4	13,2	12,1

## 3.1.a.2 Aspetti del curriculum presenti-SECONDARIA

Istituto:TOIC81900C - Aspetti del curriculum presenti-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: TOIC81900C	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Si	80,8	82,5	87
Curricolo di scuola per matematica	Si	80,8	82,5	86,7
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Si	76,8	80,4	83,6
Curricolo di scuola per scienze	Si	72,8	76,7	81,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Si	69,5	74,6	79,6
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Si	49,7	49,5	58,4
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Si	84,8	84,9	86,2
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	No	34,4	30,8	28,3
Altro	Si	13,9	11,2	11,9

## Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curriculum di istituto risponde ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Vengono individuate anche le competenze trasversali (es. educazione alla cittadinanza, competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curriculum definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curriculum di istituto?

Vengono individuati in modo chiaro gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il contesto scolastico e la progettualità dell'istituto rispondono ai bisogni formativi degli studenti.</p> <p>La scuola ha individuato i traguardi di competenza che gli studenti dovrebbero acquisire, sia disciplinari sia trasversali e sono stati inseriti nel curriculum della scuola.</p> <p>La scuola ha stilato un curriculum in verticale per discipline che si articolano in competenze abilità e conoscenze.</p> <p>Le attività di ampliamento dell'offerta formativa suddivise nelle seguenti aree: inclusione, intercultura, prevenzione del disagio, lingue, artistico espressive, fisico motorio, salute e sicurezza, ambiente, curriculum facoltativo (latino, approfondimenti matematici ed editoria) sono progettate in raccordo con il curriculum di istituto.</p> <p>Gli obiettivi culturali e formativi della scuola caratterizzanti il Pof :</p> <p>-Abbassare l'indice della dispersione scolastica e dei fenomeni di " drop out"</p> <p>-Incrementare i livello medio di conoscenze e competenze</p> <p>-Migliorare l'integrazione sociale e culturale tra gli alunni</p> <p>-Potenziare il livello di socializzazione cooperativa tra gli alunni</p> <p>-Offrire modalità differenziate di recupero, sostegno e potenziamento delle eccellenze</p> <p>-Porre attenzione ai processi di insegnamento-apprendimento rispettando i diversi stili cognitivi degli alunni</p> <p>sono presenti in maniera trasversale nei progetti che caratterizzano l'offerta formativa della scuola e si raccordano con i traguardi di competenze stabiliti nei documenti della scuola e in quelli ministeriali.</p>	<p>La scuola sta mettendo a punto indicatori che siano condivisi e che permettano di interpretare e, al bisogno, di rimodulare la progettualità dell'istituto.</p> <p>Non sempre le attività didattiche vengono proposte con metodologie che favoriscano l'acquisizione di tali competenze e che siano oggetto di valutazione significativa da parte dell'insegnante.</p> <p>Collegialmente il curriculum viene utilizzato essenzialmente per la programmazione annuale.</p>

## Subarea: Progettazione didattica

### 3.1.c Progettazione didattica

#### 3.1.c.1 Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica -PRIMARIA

Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica -PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza	3,4	4,9	6,8
	Medio - basso grado di presenza	21,5	22,2	23,2
	Medio - alto grado di presenza	36,7	35,4	36
	Alto grado di presenza	38,4	37,6	33,9
Situazione della scuola: TOIC81900C		Alto grado di presenza		

#### 3.1.c.1 Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica -SECONDARIA

Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica -SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza	5,3	6,9	6,8
	Medio - basso grado di presenza	23,8	21,1	21
	Medio - alto grado di presenza	33,8	33,2	34,9
	Alto grado di presenza	37,1	38,7	37,4
Situazione della scuola: TOIC81900C		Alto grado di presenza		

## 3.1.c.2 Aspetti del curricolo sulla progettazione didattica presenti-PRIMARIA

Istituto:TOIC81900C - Aspetti del curricolo sulla progettazione didattica presenti-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: TOIC81900C	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Si	81,4	83,2	81,4
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Si	69,5	70,8	71,2
Programmazione per classi parallele	Si	97,7	90,5	86,4
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Si	76,3	73,5	64,1
Programmazione in continuita' verticale	Si	63,3	64,6	57,4
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Si	69,5	73,5	82,3
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Si	62,7	60,8	58,6
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Si	42,4	40	42,2
Altro	No	9,6	8,1	8,9

## 3.1.c.2 Aspetti del curricolo sulla progettazione didattica presenti-SECONDARIA

Istituto:TOIC81900C - Aspetti del curricolo sulla progettazione didattica presenti-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: TOIC81900C	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Si	77,5	77,3	80,2
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Si	74,2	75,8	73,5
Programmazione per classi parallele	Si	58,9	62,2	60,6
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Si	88,7	85,5	81,4
Programmazione in continuita' verticale	Si	63,6	66,2	57,9
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Si	73,5	78,5	86
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Si	65,6	63,4	63,4
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Si	50,3	51,7	53
Altro	No	7,3	7,3	8,8

## Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nella scuola sono presenti strutture di riferimento : le riunioni d'interclasse per ambito nella primaria con cadenza settimanale e per dipartimenti, in tutte le discipline, nella secondaria. Nella scuola primaria, oltre alla progettazione annuale, periodicamente i docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e per classi parallele. Le riunioni per ambiti sono: ambito linguistico, logico-matematico e antropologico. Le educazioni vengono programmate in modo trasversale alle discipline. Nella scuola secondaria la programmazione periodica disciplinare è condivisa nell'ambito delle riunioni di dipartimento. L'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione avvengono, in modo strutturato, a partire dalla valutazione delle prove di verifica degli studenti. Si adottano criteri di valutazione comuni e, dall'analisi dell'errore e dalla prassi di autovalutazione si predispongono unità didattiche per il recupero e il potenziamento delle competenze .</p>	<p>La programmazione in continuità verticale avviene soltanto a livello di progettazione annuale divisa tra scuola primaria e scuola secondaria. La revisione della programmazione viene effettuata a livello individuale, a livello di dipartimento e di ambito, ma senza la predisposizione di verifiche comuni di fine quadrimestre per la scuola secondaria.</p>

## Subarea: Valutazione degli studenti

### 3.1.d Presenza di prove strutturate per classi parallele

#### 3.1.d.1 Prove strutturate in entrata-PRIMARIA

Prove strutturate in entrata-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	20,3	30,8	30,9
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	34,5	27,8	18,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	45,2	41,4	50,2
Situazione della scuola: TOIC81900C		Prove svolte in 3 o più discipline		

#### 3.1.d.1 Prove strutturate in entrata-SECONDARIA

Prove strutturate in entrata-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	15,2	18,7	16,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	27,2	21,5	15,7
	Prove svolte in 3 o più discipline	57,6	59,8	67,4
Situazione della scuola: TOIC81900C		Prove svolte in 3 o più discipline		



**3.1.d.2 Prove strutturate intermedie-PRIMARIA**

<b>Prove strutturate intermedie-PRIMARIA</b>				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	17,5	35,4	45,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	26,6	19,7	13,2
	Prove svolte in 3 o più discipline	55,9	44,9	40,9
Situazione della scuola: TOIC81900C		Prove svolte in 3 o più discipline		

**3.1.d.2 Prove strutturate intermedie-SECONDARIA**

<b>Prove strutturate intermedie-SECONDARIA</b>				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	59,6	58,9	62
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	11,3	11,5	10,4
	Prove svolte in 3 o più discipline	29,1	29,6	27,6
Situazione della scuola: TOIC81900C		Nessuna prova		

**3.1.d.3 Prove strutturate finali-PRIMARIA**

<b>Prove strutturate finali-PRIMARIA</b>				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	11,3	26,5	36,9
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	29,4	22,2	15,6
	Prove svolte in 3 o più discipline	59,3	51,4	47,5
Situazione della scuola: TOIC81900C		Prove svolte in 3 o più discipline		

**3.1.d.3 Prove strutturate finali-SECONDARIA**

<b>Prove strutturate finali-SECONDARIA</b>				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	50,3	49,5	52,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	11,3	11,2	10,6
	Prove svolte in 3 o più discipline	38,4	39,3	37,2
Situazione della scuola: TOIC81900C		Nessuna prova		

**Domande Guida**

Quali aspetti del curriculum sono valutati?

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola e' piu' frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece vengono meno utilizzati?


La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?

Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto e' diffuso il loro utilizzo?

La scuola progetta e realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

<b>Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>	<b>Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>
<p>Nella scuola primaria vengono effettuate prove strutturate sia in entrata, sia intermedie, sia finali in 3 o più discipline. Sono valutati i traguardi di apprendimento, le abilità e le conoscenze, avendo chiaro, per ciascun alunno, quali possono essere le attese educative e didattiche. La conoscenza e l'utilizzo di prove di valutazione autentiche sono conosciute e da alcuni insegnanti utilizzati all'interno dell'istituto. La scuola progetta e realizza interventi didattici specifici soprattutto in ambito linguistico a sfondo interculturale e contro la dispersione scolastica. Vengono strutturati di recupero e di potenziamento anche delle eccellenze.</p>	<p>Nella scuola secondaria le prove strutturate vengono predisposte soltanto in entrata per ogni classe. Vengono utilizzati criteri comuni ma manca l'aspetto formale di uno strumento quale potrebbe essere una griglia di valutazione condivisa. Manca un confronto comune sui risultati perché non sono ancora state costruite condivise rubriche di valutazione.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel POF i criteri presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro. Non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. La definizione degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere deve essere migliorata. Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale interno è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica periodica viene condivisa da un numero limitato di docenti. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola, anche se solo in alcuni casi utilizzano prove standardizzate comuni per la valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti non viene effettuata in maniera sistematica.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari cui partecipa un buon numero di insegnanti. La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge un buon numero di docenti di varie discipline e di più indirizzi e ordini di scuola. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano regolarmente alcuni strumenti comuni per la valutazione e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una pratica frequente ma andrebbe migliorata.	 5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la programmazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa a partire dalle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa. Gli insegnanti condividono obiettivi di apprendimento specifici ed effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti regolarmente si incontrano per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per ri-orientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>	7 - Eccellente
-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali e adattandolo alle richieste del contesto socioculturale in cui la scuola opera. La progettazione delle attività didattiche è coerente con il curriculum e valuta i traguardi di apprendimento, le abilità e le conoscenze, avendo chiaro, per ciascun alunno, quali possono essere le attese educative e didattiche. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze e criteri comuni di valutazione, ma manca l'aspetto formale di strumenti condivisi quali rubriche di valutazione in ambiti disciplinari, mentre si sta lavorando su una rubrica di valutazione del comportamento in verticale.

## 3A.2 Ambiente di apprendimento

### Subarea: Dimensione organizzativa

#### 3.2.a Durata delle lezioni

##### 3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	76,8	74,3	79,2
	Orario ridotto	0,6	1,4	2,7
	Orario flessibile	22,6	24,3	18,1
Situazione della scuola: TOIC81900C		Orario standard		

##### 3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	51,7	46,8	74,6
	Orario ridotto	27,8	30,2	10,2
	Orario flessibile	20,5	23	15,1
Situazione della scuola: TOIC81900C		Orario ridotto		

#### Domande Guida

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? Gli studenti hanno pari opportunità di fruire degli spazi laboratoriali (ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore)?

In che modo la scuola cura la presenza di supporti didattici nelle classi (biblioteca di classe, computer, materiali per le attività scientifiche, materiali per le attività espressive, ecc.)?

In che modo la scuola cura la gestione del tempo come risorsa per l'apprendimento? L'articolazione dell'orario scolastico è adeguata alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nella secondaria entrambi i plessi dall'anno 2014/15, hanno adottato lo stesso modulo orario di 55 minuti.</p> <p>Attualmente la struttura oraria soddisfa l'apprendimento degli allievi perché permette una certa flessibilità e l'allocazione di risorse laddove se ne presenta una maggiore esigenza.</p> <p>Nei vari plessi scolastici sono individuate figure di riferimento responsabili dei vari laboratori</p> <p>Sono stati individuati spazi più adeguati per dimensioni e dislocazione che rispondano meglio alle esigenze sia della scuola primaria sia della secondaria al fine di offrire la stessa opportunità di fruizione agli allievi di tutti gli indirizzi</p> <p>Ogni classe è dotata di una biblioteca di classe, ed è operante a scuola una biblioteca scolastica, punto prestito per il territorio, aperta in orario scolastico agli alunni, ed in alcuni giorni alla popolazione del quartiere.</p>	<p>Nella scuola primaria non tutte le classi hanno lo stesso modello orario all'interno della stessa interclasse.</p> <p>La scuola sta adottando un piano di ristrutturazione degli spazi, tenendo anche conto dell'intervento di riqualificazione e di manutenzione ordinaria e straordinaria da parte del Comune, che non hanno reso sempre fruibile gli spazi destinati ai vari laboratori. Anche l'aggiornamento dei materiali è in fieri</p> <p>Non in tutte le aule sono presenti gli stessi supporti didattici tecnologici (es. Lim, ma in tutte è presente un PC).</p>

### Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida	
La scuola promuove l'utilizzo di modalita' didattiche innovative?	
La scuola promuove la collaborazione tra docenti per la realizzazione di modalita' didattiche innovative?	


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola promuove l'utilizzo di modalità didattiche innovative possibili grazie alla professionalità dei docenti, alla collaborazione tra loro e con le figure di riferimento che le diversificate agenzie formative sul territorio propongono. Oltre alle lezioni frontali, arricchite dai supporti tecnologici, i docenti utilizzano apprendimento cooperativo, meta cognizione, educazione tra pari, sperimentazioni di ricerca azione, attività laboratoriali espressive e momenti di confronto attraverso la metodologia del circle time.	A fronte di tanta ricchezza è pur sempre necessario il confronto tra docenti per uscire dal proprio modello di insegnamento : ciò potrebbe essere sviluppato attraverso corsi di formazione organizzati dalla scuola e di condivisione delle pratiche didattiche tra docenti.

### Subarea: Dimensione relazionale

Domande Guida	
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti?	
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?	
La scuola adotta strategie specifiche per la promozione delle competenze sociali (es. assegnazione di ruoli e responsabilità, attività di cura di spazi comuni, sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, collaborazione e lo spirito di gruppo, ecc.)? Queste attività coinvolgono gli studenti di tutte le sezioni, ordini di scuola, plessi o indirizzi di scuola?	

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Esiste da anni un progetto d'istituto che prevede la presenza di figure di riferimento: educatori e psicologi che affiancano i docenti condividendone finalità e azioni. Tali figure rappresentano anche un occhio esterno che facilita la relazione tra insegnanti, famiglie e allievi. A fianco dell'azione interlocutoria e sanzionatoria, necessarie perché guida e contenimento dei comportamenti degli allievi, la scuola agisce in modo costruttivo, attraverso i progetti sovra citati, perché anche il verificarsi di episodi problematici possa divenire punto di forza e di consapevolezza nel processo di crescita. Sono attivi percorsi che promuovono l'acquisizione delle competenze sociali attraverso progetti sulla legalità che coinvolgono il Nucleo di Prossimità, il Gruppo Abele; sulla cura degli spazi comuni in collaborazione con il Comune e con la produzione artistica nell'ambito del progetto Paratissima; sullo sviluppo della responsabilità con il progetto "Provaci ancora Sam" che aiuta l'integrazione nella classe, con Emergency per costruire una "logica di pace", con il Gruppo Abele per acquisire strumenti critici nei confronti delle dipendenze vecchie e nuove e della sessualità. La scuola è in grado di accogliere i conflitti esistenti e di proporre strumenti di mediazione che tendono al loro superamento. Il dato interessante è che comunque il numero di sospensioni nella scuola secondaria è irrilevante.	Nonostante a scuola ci siano stati da molto tempo interventi formativi da parte degli psicologi e dei formatori rivolti ai docenti, non sempre gli insegnanti hanno aderito a tali iniziative. All'interno delle Interclassi e dei Consigli di classe, non sempre i punti di vista sulle modalità di gestione dei conflitti sono condivisi.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola offre un ambiente di apprendimento innovativo, curando gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali del lavoro d'aula.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali non ci sono o sono usati solo da una minoranza di studenti. La scuola non incentiva l'uso di modalita' didattiche innovative, oppure queste vengono adottate in un numero esiguo di classi. Le regole di comportamento non sono definite. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalita' non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde solo parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati, anche se in misura minore rispetto alle loro potenzialita'. La scuola incentiva l'utilizzo di modalita' didattiche innovative, anche se limitatamente ad alcuni aspetti o ad alcune discipline o anni di corso. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. I conflitti sono gestiti, anche se non sempre le modalita' adottate sono efficaci.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati da un buon numero di classi. La scuola incentiva l'utilizzo di modalita' didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attivita' relazionali e sociali. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace.	5 - Positiva
	6 - 
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati con frequenza elevata in tutte le classi. La scuola promuove l'utilizzo di modalita' didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti come attivita' ordinarie in classe. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attivita' relazionali e sociali che vedono la partecipazione attiva degli studenti. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace, ricorrendo anche a modalita' che coinvolgono gli studenti nell'assunzione di responsabilita'.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati da un buon numero di classi. La scuola incentiva l'utilizzo di modalita' didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attivita' relazionali e sociali che vedono la partecipazione attiva degli studenti. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace, ricorrendo anche a modalita' che coinvolgono gli studenti nell'assunzione di responsabilita'.

La nostra scuola è intesa come un laboratorio sull'identità: gli allievi sono posti in condizione di sviluppare la propria e riconoscere quella degli altri. Grazie al contesto multiculturale in cui opera, la scuola è diventata negli anni un modello di integrazione che la rende ambiente idoneo a un "apprendimento permanente" per tutte le componenti. Ciò garantisce l'acquisizione di un'ottica che trasforma le criticità in opportunità.

### 3A.3 Inclusione e differenziazione

#### Subarea: Inclusione

##### 3.3.a Attivita' di inclusione

###### 3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	3,9	5,6	13,5
	Due o tre azioni fra quelle indicate	33,2	44,5	61,2
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	62,9	49,9	25,3
Situazione della scuola: TOIC81900C		Quattro o cinque azioni fra quelle indicate		

Domande Guida
La scuola realizza attivita' per favorire l'inclusione degli studenti con disabilita' nel gruppo dei pari? Queste attivita' riescono a favorire l'inclusione degli studenti con disabilita'?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Alla formulazione dei Piani Educativi Individualizzati partecipano anche gli insegnanti curricolari? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarita'?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarita'?
La scuola realizza attivita' di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attivita' su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversita'? Qual e' la ricaduta di questi interventi sulla qualita' dei rapporti tra gli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nella scuola esiste un Piano Annuale dell'Inclusione, la scheda di analisi dei bisogni e di collaborazione scuola famiglia e gruppi di lavoro GLH e GLI.</p> <p>Le attività per favorire l'inclusione comprendono l'utilizzo di metodologie come l'apprendimento cooperativo, attività laboratoriali e progetti specifici e una costante attività didattica svolta in sinergia tra insegnanti curricolari e di sostegno. E' condivisa e monitorata la progettualità dei PEI. I PDP sono aggiornati con regolarità; all'inizio dell'anno una commissione visiona tutti i PDP e a gennaio quelli delle classi quinte e prime medie. La scuola predispone interventi di accoglienza per gli studenti stranieri (Protocollo d'accoglienza) e laboratori di alfabetizzazione gestiti da docenti interni ed esterni. Sono attivi laboratori di italiano L2 sia nella primaria, sia nella secondaria che favoriscono il successo scolastico degli studenti stranieri grazie all'ampia progettualità che la scuola ha costruito con la rete territoriale e con i fondi del MIUR. Gli alunni "stranieri" del nostro Istituto lo sono di fatto solo per motivi anagrafici, essendo presente un numero crescente di bambini di seconda generazione. Si sono potute dedicare risorse a tutti gli alunni appartenenti a contesti familiari deprivati, che al pari dei non-italofoni necessitano di un sostegno particolare. La scuola realizza attivita' su temi interculturali e sulla valorizzazione delle diversità</p>	<p>Per mettere in atto in maniera efficace queste modalità inclusive è necessaria una maggiore adesione dei docenti alla formazione d'istituto e individuale.</p> <p>Pur valutando in maniera positiva la progettazione presente, è necessario tener conto delle seguenti criticità:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-incrementare l'uso del PDP per gli alunni non italofoeni</li> <li>-rendere più adeguati gli spazi laboratoriali</li> </ul>



**Subarea: Recupero e potenziamento****3.3.b Attivita' di recupero****3.3.b.2 Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-PRIMARIA**

<b>Istituto:TOIC81900C - Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-PRIMARIA</b>				
opzione	Situazione della scuola: TOIC81900C	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Si	98,9	95,7	92,1
Gruppi di livello per classi aperte	Si	53,7	48,6	36
Sportello per il recupero	No	13,6	11,4	6,9
Corsi di recupero pomeridiani	Si	6,2	11,1	24,6
Individuazione di docenti tutor	Si	13,6	9,7	8,4
Giornate dedicate al recupero	No	9	9,7	16,2
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Si	14,7	14,9	14,5
Altro	No	26,6	23,8	21

**3.3.b.2 Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-SECONDARIA**

<b>Istituto:TOIC81900C - Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-SECONDARIA</b>				
opzione	Situazione della scuola: TOIC81900C	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Si	92,1	90	87,8
Gruppi di livello per classi aperte	Si	37,7	40,8	28,2
Sportello per il recupero	No	19,2	18,4	13
Corsi di recupero pomeridiani	Si	62,3	61,3	60,5
Individuazione di docenti tutor	Si	26,5	21,1	12,6
Giornate dedicate al recupero	No	12,6	19	24,8
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Si	39,1	32,6	24,7
Altro	No	24,5	20,2	20,6

**Domande Guida**

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?


Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati?

Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

**Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)****Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)**

<p>Gli studenti che presentano maggiori difficoltà di apprendimento sono alunni non alfabetizzati e con difficoltà linguistiche, BES con e senza certificazione (disagio economico e culturale), nomadi, che vivono in comunità, seguiti dal tribunale dei minori e dai servizi sociali, con difficoltà comportamentali che incidono negativamente sul processo di apprendimento. Gli interventi realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento sono una didattica inclusiva svolta giornalmente nelle classi (apprendimento cooperativo, materiali predisposti, LIM, valutazione sul percorso messo in atto, ecc.). Lavoro in piccoli gruppi e predisposizione di materiali. Attività di L2, attività in collegamento con il territorio (Asai, San Luigi, Casa del quartiere,...) Spesso si svolgono attività di tutoring in cui gli alunni più esperti aiutano i compagni più deboli, anche simulando l'azione del docente.</p> <p>La scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari proponendo attività di eccellenza all'interno della propria didattica. Vi sono anche attività legate all'ampliamento dell'offerta formativa (tipo latino, editoria, inglese, potenziamento di matematica)</p> <p>Attività e partecipazione ai Gruppi sportivi. Negli anni, sui BES/DSA, la scuola ha svolto un serio lavoro di sensibilizzazione e formazione ai docenti. I docenti predispongono i PDPE e li condividono con la famiglia e l'alunno/a.</p>	<p>Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci, ma sono ancora limitati.</p> <p>E' necessario ripristinare il lavoro di Commissione che coinvolge dei tre ordini di scuola con esigenze e priorità differenti, ma che ci permettono di confluire nella stessa filosofia rispetto a ogni forma di diversità presente nella nostra scuola.</p>
----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascun allievo attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti che hanno specifici bisogni formativi. La scuola non dedica sufficiente attenzione ai temi interculturali. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti che necessitano di inclusione è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente ai temi interculturali. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è sufficientemente strutturata a livello di scuola, ma andrebbe migliorata. Gli obiettivi educativi sono poco specifici e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è piuttosto strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti, anche se non in tutti i casi. Gli interventi realizzati sono efficaci per un buon numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 - 
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti che necessitano di inclusione sono di buona qualità. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle diversità. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è ben strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi realizzati sono efficaci per la maggioranza degli studenti destinatari delle azioni di differenziazione. In tutta la scuola gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti che necessitano di inclusione sono di buona qualità. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle diversità. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è ben strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari.

Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti, anche se non in tutti i casi. Gli interventi realizzati sono efficaci per un buon numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.

L'inclusione delle differenze, che rappresenta l'identità della nostra scuola, è organizzata per favorire, accanto all'inserimento e al supporto degli alunni con svantaggio socio-linguistico, il recupero e il potenziamento delle competenze di tutti gli alunni.

Questa mission del nostro istituto ha permesso di acquisire una lente di ingrandimento e un punto di vista allargato, sulle caratteristiche dell'utenza e sulle strategie didattiche da adottare. È fondamentale al fine di mantenere costante questo livello di performance, monitorare gli apprendimenti e strutturare le attività, coinvolgendo i docenti dei tre ordini di scuola.

### 3A.4 Continuita' e orientamento

#### Subarea: Continuita'

Domande Guida
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della formazione delle classi?
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
La scuola monitora i risultati degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>All'interno della scuola esiste un progetto educativo e formativo che prevede incontri tra insegnanti dei vari ordini di scuola per il passaggio delle informazioni utili alla formazioni delle classi</p> <p>Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia</p> <p>Esiste una condivisione permanente degli spazi della scuola (mensa, laboratori, biblioteca, palestre, aule con LIM) da parte degli allievidella primaria e della secondaria</p> <p>Sono consolidate ormai da anni attività di accoglienza dei bambini che provengono dalle numerose scuola dell'infanzia sul territorio</p> <p>Si realizzano attività di docenza degli insegnanti della secondaria nelle classi della primaria per facilitare e far comprendere meglio le diverse metodologie od organizzazione della scuola secondaria.</p> <p>La scuola monitora i risultati delle prove d'ingresso comuni tra le sezioni della prime classi della secondarie e confronta questi dati con le valutazioni in uscita della primaria</p>	<p>Pur esistendo un documento formale di definizione delle competenze in ogni ordine di scuola è necessario avviare concretamente un percorso in continuità tra docenti per la definizione e la condivisione delle stesse.</p> <p>Essendo solo da quest'anno la scuola dell'infanzia del nostro istituto, ospite del nostro stesso edificio, non sono state ancora predisposte attività ponte strutturate per realizzare un progetto di continuità.</p> <p>La trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti non è sempre possibile perché non tutti i dirigenti per motivi di privacy ne permettono la condivisione</p>

#### Subarea: Orientamento

##### 3.4.b Attivita' di orientamento

###### 3.4.b.1 Azioni attuate per l'orientamento-SECONDARIA

Istituto:TOIC81900C - Azioni attuate per l'orientamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: TOIC81900C	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni	Si	90,7	90,3	82,6
Collaborazione con soggetti esterni per le attivita' di orientamento	Si	87,4	85,2	57,7
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Si	57,6	55,9	55,7
Presentazione agli studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado	Si	97,4	98,5	98,2
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola	No	36,4	35,6	31,7
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore	Si	68,9	66,8	63,3
Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti	Si	83,4	82,5	74
Altro	No	24,5	24,5	25,7

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte? Questi percorsi coinvolgono tutte le sezioni/plessi della scuola?
La scuola realizza attivita' di orientamento finalizzate alla scelta del percorso scolastico/universitario successivo? Queste attivita' coinvolgono le realta' scolastiche/universitarie significative del territorio?
La scuola realizza attivita' di orientamento al territorio e alle realta' produttive e professionali?
La scuola organizza incontri/attivita' rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso scolastico/universitario successivo?
Le attivita' di orientamento coinvolgono tutte le sezioni/plessi della scuola?
La scuola monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo? I consigli orientativi della scuola sono seguiti da un elevato numero di famiglie e studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le attività di orientamento coinvolgono tutte le classi seconde e terze dei due plessi della secondaria.</p> <p>La scuola promuove attività di orientamento attraverso la collaborazione con il C.O.S.P. Il progetto è costituito da una serie di programmi informatici che permettono di testare i ragazzi, valutarli e produrre le schede orientative. La lettura delle schede dei risultati ottenuti dai ragazzi durante i test concorre a formare, con il giudizio dell'insegnante, il consiglio orientativo dato alle famiglie.</p> <p>Nelle classi terze la referente dell'orientamento illustra i vari indirizzi di scuole superiori, comunica l'indirizzo dei siti da consultare per tutto ciò che riguarda l'orientamento fornendo alle famiglie il calendario di presentazione di ciascuna scuola. A partire da quest'anno, alcuni genitori hanno messo a disposizione la loro professionalità per illustrare le varie opportunità di lavoro. La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali attraverso laboratori presso gli Istituti Tecnici e Professionali, Saloni dell'orientamento e Orientamento ai Mestieri con diretta partecipazione ai vari laboratori.</p> <p>La scuola predispone un modulo del consiglio orientativo da consegnare alle famiglie.</p> <p>In genere le famiglie accolgono con fiducia e richiedono il consiglio riguardo alla scelta della scuola.</p>	<p>Nella scuola non è previsto un monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuita' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
Le attivita' di continuita' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attivita' di continuita' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attivita' di continuita' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attivita' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualita' delle attivita' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo piu' limitate a presentare i diversi istituti scolastici/indirizzi di scuola superiore/corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
Le attivita' di continuita' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attivita' finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attivita' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di se' e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attivita' organizzate nelle scuole dell'ordine successivo o nelle universita'. La scuola realizza attivita' di orientamento alle realta' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di famiglie e studenti segue il consiglio orientativo della scuola.	5 - Positiva
	6 -
Le attivita' di continuita' sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi e' ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attivita' per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro / all'universita'. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono piu' classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attivita' mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attivita' didattiche nelle scuole/universita' del territorio. La scuola ha compiuto una buona analisi delle inclinazioni individuali/attitudini degli studenti, tenendo conto di informazioni degli anni precedenti sulla propria popolazione studentesca e ha raccolto informazioni sui bisogni formativi del territorio. Le attivita' di orientamento sono ben strutturate e pubblicate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza delle famiglie e degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Nella scuola le attività di continuità sono strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole, sono coinvolti in attività organizzate nelle scuole dell'ordine successivo. La scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio. La maggior parte delle famiglie e degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.

Le attività di continuità e di orientamento hanno un riscontro di valutazione abbastanza positivo perché consolidate nel tempo. Sono il risultato dell'interazione costruttiva tra le offerte che il territorio propone e le progettualità interna. Deve essere avviata la continuità verticale con la scuola dell'infanzia. Per ciò che concerne l'orientamento è utile avviare un sistema di monitoraggio delle scelte e dei risultati dei ragazzi nella scuola secondaria di secondo grado per verificare il successo formativo del nostro insegnamento.



### 3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

#### 3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

##### Subarea: Missione e obiettivi prioritari

Domande Guida
La missione dell'istituto e le prioritari sono definite chiaramente?
La missione dell'istituto e le prioritari sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola rappresenta un microcosmo, una realtà in miniatura all'interno della quale potersi "allenare" al vivere quotidiano attraverso percorsi che consentano la formazione di personalità aperte, curiose, disponibili all'apprendimento e al rapporto con gli altri in libertà e autonomia, nel rispetto reciproco, con atteggiamenti attenti e corretti e dove ciascuno, con un proprio ruolo e con proprie mansioni, possa assolvere al proprio compito.</p> <p>Il quartiere offre potenzialità intrinseche per configurarsi quale laboratorio interculturale e multietnico (una strada percorribile per uno sviluppo integrato del vivere civile).</p> <p>La scuola pubblica sul sito le iniziative didattiche, sportive, culturali di cui si fa promotrice.</p> <p>Il sito è ricco di documenti informativi delle attività collegiali della scuola.</p>	<p>La condivisione della missione di istituto non sempre trova una partecipazione attiva di tutte le componenti della scuola.</p>

##### Subarea: Controllo dei processi

Domande Guida
In che modo la scuola pianifica le azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi?
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento per il raggiungimento degli obiettivi? Quali meccanismi e strumenti di controllo sono adottati?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Sono presenti moltissimi progetti per diverse aree di intervento in base alle necessità degli allievi, rilevate nell'a.s. precedente, e alla professionalità dei docenti.</p> <p>I progetti vengono discussi e approvati dal collegio dei docenti sul piano didattico, verificati sul piano della sostenibilità economica e coerenza al pof nel consiglio d'istituto.</p> <p>Si effettua un controllo di verifica intermedia e finale sugli esiti raggiunti.</p>	<p>Non sempre i docenti seguono le linee guida nell'attuazione delle indicazioni fornite.</p> <p>Gli adempimenti di tipo amministrativo spesso rendono farraginose le procedure.</p> <p>I finanziamenti sono di solito insufficienti a garantire tempi di lavoro adeguati agli obiettivi prefissati.</p>

##### Subarea: Organizzazione delle risorse umane

Domande Guida
C'è una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attività) tra i docenti con incarichi di responsabilità?
C'è una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attività) tra il personale ATA?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
-------------------------------------------------	-----------------------------------------------------

<p>Le FS sono state ridotte di numero riconoscendo la complessità della gestione di aree strategiche per la scuola In alcuni casi la funzione è stata condivisa da due docenti. Il personale che percepisce oltre 500€ è utilizzato per competenze specifiche utili al raggiungimento di obiettivi che richiedano pianificazione e organizzazione, ovvero necessitano di impegno supplementare rispetto alle normali attività.</p>	<p>E' difficile una valutazione oggettiva per il RAV in considerazione delle variazioni intervenute tra l'a.s. 2013/14 di cui sono disponibili i dati e il 2014/15 (cambio della Dirigenza scolastica e dunque variazione di impostazione organizzativa delle risorse). Il numero del personale ata risulta cronicamente insufficiente rispetto alle necessità organizzative della scuola sia in ambito amministrativo/contabile sia per la pulizia e sorveglianza che, in parte viene compensata con l'attività di altro personale esterno (cooperative)</p>
--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

## Subarea: Gestione delle risorse economiche

### 3.5.f Progetti prioritari

#### 3.5.f.4 Importanza relativa dei progetti

Istituto:TOIC81900C - Importanza relativa dei progetti	
	Situazione della scuola: TOIC81900C
Progetto 1	favorire l'inserimento degli alunni stranieri e diversamente abili e promuovere attività inerenti il disagio e la dispersione
Progetto 2	attraverso attività sportive specifiche, i ragazzi sperimentano l'appartenenza al senso del gruppo e alla scuola, si garantiscono coperture orarie al di fuori dell'orario scolastico, si contiene il fenomeno della dispersione
Progetto 3	le attività espressive garantiscono il principio dell'inclusione che caratterizza la nostra scuola e accompagna gli alunni di tutte le fasce d'età in un percorso di consapevolezza e di espressione del proprio vissuto

## 3.5.f.5 Coinvolgimento relativo nei progetti

Coinvolgimento relativo nei progetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun coinvolgimento	7,3	6,1	25,1
	Basso coinvolgimento	9,3	13,9	18,3
	Alto coinvolgimento	83,4	80	56,6
Situazione della scuola: TOIC81900C		Alto coinvolgimento		


## Domande Guida

Quale coerenza tra le scelte educative adottate (es. Piano dell'Offerta Formativa) e l'allocazione delle risorse economiche (es. programma annuale)?

Le spese per i progetti si concentrano sulle tematiche ritenute prioritarie dalla scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'allocazione delle risorse è coerente con le scelte educative dell'Istituto e tiene conto di tutte le fasce della popolazione scolastica, in particolare quelle più deboli. Sono attuati interventi contro la dispersione scolastica, per favorire l'integrazione, per realizzare interventi mirati per allievi con particolari necessità, anche con la partecipazione di Educatori professionali individuati tra le varie associazioni presenti sul territorio, partner dell'Istituto.	E' difficile una valutazione oggettiva per il RAV in considerazione delle variazioni intervenute tra l'a.s. 2013/14 di cui sono disponibili i dati e il 2014/15 (cambio della Dirigenza scolastica e dunque variazione di impostazione organizzativa delle risorse).

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>		
<b>Critero di qualità: La scuola individua le prioritari da raggiungere e le persegue dotandosi di sistemi di controllo e monitoraggio, individuando ruoli di responsabilita' e compiti per il personale, convogliando le risorse economiche sulle azioni ritenute prioritari.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
La missione della scuola e le prioritari non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di controllo o monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le risorse economiche e materiali sono sottoutilizzate, oppure sono disperse nella realizzazione di molteplici attivita' e non sono indirizzate al raggiungimento degli obiettivi prioritari.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e le prioritari, anche se la loro condivisione nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio e' da migliorare. Il controllo e il monitoraggio delle azioni sono attuati in modo non strutturato. e' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Le risorse economiche e materiali sono convogliate solo parzialmente nel perseguimento degli obiettivi prioritari dell'istituto.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola ha definito la missione e le prioritari; queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme di controllo strategico o monitoraggio dell'azione. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. Una buona parte delle risorse economiche e' impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola. La scuola e' impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e le prioritari e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. Per raggiungere tali prioritari la scuola ha individuato una serie di strategie e azioni. La scuola utilizza forme di controllo strategico o di monitoraggio dell'azione, che permettono di riorientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita' e alle prioritari. Le risorse economiche e materiali della scuola sono sfruttate al meglio e sono convogliate nella realizzazione delle prioritari. La scuola e' impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR e li investe per il perseguimento della propria missione.		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola ha definito la missione e le priorità; queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme di controllo strategico o monitoraggio dell'azione che permettono di riorientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. Una buona parte delle risorse economiche e' impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola. La scuola e' impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR e li investe per il perseguimento della propria missione.

La scuola, ormai da molti anni, ha individuato la propria missione in relazione al contesto territoriale da cui provengono sollecitazioni che orientano le scelte delle priorità di azione: in particolare prestando attenzione all'aspetto della multiculturalità e dei BES.

Le priorità sono condivise all'interno degli organi collegiali, con le famiglie anche tramite l'associazione dei genitori di riferimento per l'istituto e con la stipula di accordi di rete e convenzioni con gli enti territoriali.

La scuola monitora le azioni mediante rilevazioni iniziali, intermedie e finali; le indicazioni ottenute permettono di riorientare le strategie e, ove necessario, riprogettare le azioni per l'anno scolastico successivo.

I compiti e le responsabilità delle diverse componenti scolastiche sono esplicitate nell'organigramma funzionale predisposto ad inizio anno.

Una buona parte delle risorse economiche e' impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola.

Risorse economiche pervengono alla scuola dall'associazione dei genitori, da enti privati e pubblici sulla base di progetti finalizzati al funzionamento amministrativo/didattico dell'Istituto.

### 3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

#### Subarea: Formazione

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività ordinaria della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola ha colto l'esigenza da parte di alcuni insegnanti di lavorare intorno a bisogni concreti dei nostri alunni per migliorare l'azione didattica quotidiana offrendo loro un'opportunità di formazione in servizio e sul campo. Sono stati avviati corsi di formazione per l'uso di software dedicato alla predisposizione dell'orario e per il settore della sicurezza con riferimento alla norma del settore. La scuola partecipa a reti di scuole che organizzano formazione in campo metodologico e didattico (tiralarete- CESEDI). Per il personale ATA sono stati avviati aggiornamenti su tematiche di assistenza ai disabili.	Si sta mettendo a punto un piano di formazione per docenti per il prossimo anno scolastico a partire dai bisogni espressi dagli insegnanti e dal personale ATA.

#### Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola raccoglie le competenze del personale (es. curriculum, esperienze formative, corsi frequentati)?
Come sono valorizzate le risorse umane?
La scuola utilizza il curriculum o le esperienze formative fatte dai docenti per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi, suddivisione del personale)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola tendenzialmente raccoglie gli attestati dei corsi di formazione e per l'assegnazione degli incarichi è fondamentale individuare quali qualifiche posseggano gli insegnanti. Nell'assegnazione di docenza di L2 agli insegnanti interni un requisito essenziale è quello di aver frequentato corsi di didattica di L2. Spesso a giocare un ruolo importante è la disponibilità dei singoli docenti e la volontà di mettersi in gioco attraverso la formazione.	La disponibilità dei singoli docenti e la volontà di mettersi in gioco attraverso la formazione coinvolge solo una parte dei docenti con differenze tra i diversi ordini di scuola. La scuola non sempre utilizza il curriculum o le esperienze formative fatte dai docenti per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi, suddivisione del personale); spesso gli incarichi non sono distribuiti in modo equo anche a fronte di riconosciute professionalità. La conseguenza è che spesso su un gruppo ristretto di persone gravano troppi incarichi.

#### Subarea: Collaborazione tra insegnanti


Domande Guida
La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?
La scuola mette a disposizione dei docenti spazi per la condivisione di strumenti e materiali didattici?
La condivisione di strumenti e materiali tra i docenti è ritenuta adeguata?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
-------------------------------------------------	-----------------------------------------------------

L'orientamento della scuola tende ad incentivare la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro.  
Si è avviato un gruppo di auto-aiuto con il supporto di una equipe di psicologi che interviene su tematiche di carattere trasversale e legate alle dinamiche relazionali.  
I gruppi avviati da quest'anno hanno lavorato per preparare materiali riproducibili e applicabili nelle classi già dal prossimo anno.  
La scuola ha predisposto spazi sul sito per la condivisione di strumenti e materiali didattici.

La partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro dovrebbe essere allargata, pubblicizzando maggiormente le attività in atto, cercando di coinvolgerli nell'organizzazione dei gruppi, stimolandoli a proporre di nuovi.  
La condivisione di materiali e strumenti potrebbe essere potenziata attraverso obiettivi comuni e migliore clima di collaborazione.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali tenendo conto delle competenze per l'assegnazione degli incarichi, promuovendo percorsi formativi di qualità, incentivando la collaborazione tra pari.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La scuola non promuove iniziative di formazione per i docenti, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Non ci sono spazi per la condivisione di materiali didattici tra docenti. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è scarso.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola promuove iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di qualità sufficiente, anche se incontrano solo in parte i bisogni formativi dei docenti. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea/da migliorare. Sono presenti spazi per la condivisione di materiali didattici, anche se la varietà e qualità dei materiali è da incrementare. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è presente ma non diffuso (es. riguarda solo alcune sezioni, solo alcuni dipartimenti, ecc.).	3 - Con qualche criticità
	4 - 
La scuola realizza iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di buona qualità e rispondono ai bisogni formativi dei docenti. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. Sono presenti spazi per il confronto professionale tra colleghi, e i materiali didattici a disposizione sono vari e di buona qualità. La scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti.	5 - Positiva
	6 -
La scuola rileva i bisogni formativi del personale e ne tiene conto per la definizione di iniziative formative. Queste sono di qualità elevata. La formazione ha avuto ricadute positive sulle attività scolastiche. La scuola valorizza il personale assegnando gli incarichi sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali/strumenti di qualità eccellente, utili per la comunità professionale. Sono presenti spazi per il confronto tra colleghi, i materiali didattici disponibili sono molto vari, compresi quelli prodotti dai docenti stessi che sono condivisi. La scuola promuove efficacemente lo scambio e il confronto tra docenti.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola promuove iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di buona qualità, anche se incontrano solo in parte i bisogni formativi dei docenti. Nella scuola sono presenti solo alcuni gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. Sono presenti spazi per la condivisione di materiali didattici, da incrementare. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è presente ma non diffuso (es. riguarda solo alcune sezioni, solo alcuni dipartimenti, ecc.).

La scuola promuove iniziative formative per i docenti non strutturate in un piano di formazione d'Istituto.

Le proposte formative sono di buona qualità, anche se incontrano solo in parte i bisogni formativi dei docenti a causa delle scarse disponibilità finanziarie.

Nella scuola sono presenti solo alcuni gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità; il corpo docenti è qualificato ma non sempre motivato sotto il profilo del riconoscimento professionale ed economico.

Sono presenti spazi per la condivisione di materiali didattici, da incrementare e da aggiornare anche in relazione alla indisponibilità di spazi fisici allestiti come laboratori.

Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è presente ma non diffuso (riguarda solo alcune sezioni, solo alcuni insegnanti).





### 3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

#### Subarea: Collaborazione con il territorio

##### 3.7.a Reti di scuole

###### 3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna partecipazione	1	1,9	12,5
	Bassa partecipazione (1-2 reti)	22,4	28,2	42,1
	Media partecipazione (3-4 reti)	45,4	42,3	28,7
	Alta partecipazione (5-6 reti)	31,2	27,5	16,7
Situazione della scuola: TOIC81900C	Alta partecipazione (5 - 6 reti)			

## 3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	57,6	57,1	63,8
	Capofila per una rete	33,5	30,3	25,7
	Capofila per più reti	8,9	12,7	10,6
	n.d.			
Situazione della scuola: TOIC81900C	Capofila per una rete			

## 3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	11,3	11,2	20
	Bassa apertura	10,3	10,4	8,3
	Media apertura	16,3	17,1	14,7
	Alta apertura	62,1	61,3	57
	n.d.			
Situazione della scuola: TOIC81900C	Alta apertura			

## 3.7.a.4 Entrata principale di finanziamento delle reti

Istituto:TOIC81900C - Entrata principale di finanziamento delle reti				
opzione	Situazione della scuola: TOIC81900C	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore
Stato	0	61,5	59,9	56
Regione	1	21	27,3	24,7
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	4	29,8	25,3	18,7
Unione Europea	0	4,9	3,4	7
Contributi da privati	1	6,3	15,1	6,9
Scuole componenti la rete	0	69,8	64,5	44,3

## 3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:TOIC81900C - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: TOIC81900C	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0	36,1	38,7	24,9
Per accedere a dei finanziamenti	1	27,8	29,4	24
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	5	92,7	87,3	74,2
Per migliorare pratiche valutative	0	14,6	13,6	10,1
Altro	0	30,2	27,5	21,1

## 3.7.b Accordi formalizzati

## 3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	4,4	5,4	8,4
	Bassa varieta' (da 1 a 2)	13,7	19	21,4
	Medio - bassa varieta' (da 3 a 4)	53,7	50,9	48
	Medio - alta varieta' (da 6 a 8)	22,9	21,7	20,5
	Alta varieta' (piu' di 8)	5,4	3,2	1,7
Situazione della scuola: TOIC81900C	Medio - alta varieta' (da 6 a 8)			

## 3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:TOIC81900C - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: TOIC81900C	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Si	45,9	39,7	29,9
Universita'	Si	64,4	56,7	61,7
Enti di ricerca	No	7,8	5,4	6
Enti di formazione accreditati	No	24,9	21,4	20,5
Soggetti privati	Si	31,7	33,8	25
Associazioni sportive	Si	50,2	50,9	53,9
Altre associazioni o cooperative	Si	54,1	55	57,6
Autonomie locali	Si	78	72,3	60,8
ASL	Si	62,4	52,1	45,4
Altri soggetti	Si	24,9	22,4	16,6



### 3.7.c Raccordo scuola - territorio

#### 3.7.c.1 Gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio

Istituto:TOIC81900C - Gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio				
opzione	Situazione della scuola: TOIC81900C	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Si	80	71,5	65

#### Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Qual e' la presenza nelle scuole del secondo ciclo di stage, di collegamenti o di inserimenti nel mondo del lavoro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola dimostra ampie capacità di proporsi come partner strategico di reti territoriali agenti su diversi campi tematici; tramite i protocolli d'intesa e gli accordi con diverse agenzie territoriali (anche private).</p> <p>Gli accordi hanno permesso di attivare risorse di alto livello sia per la formazione dei docenti sia per la realizzazione di progetti in grado di valorizzare le competenze di tutti gli alunni, e di attuare pratiche di inclusione rivolte a tutti gli allievi, con particolare attenzione alle fasce più in difficoltà.</p> <p>Queste sinergie permettono la realizzazione di iniziative a doppio binario: dalla scuola verso il territorio e viceversa, con la convinzione che le risorse esistenti, se supportate, coordinate, valorizzate, possano dare vita a un sistema di arricchimento stimolando iniziative, integrazione, scambio di idee, conoscenze, e delineando un ambiente ad alto tasso di comunicazione e di dialogo interprofessionale.</p> <p>L'arricchimento del POF che ne consegue tende a valorizzare le tradizioni e l'attaccamento di ogni cittadino alle proprie radici.</p>	<p>Non sempre è facile orientarsi fra le molte proposte provenienti dal territorio.</p> <p>Le risorse finanziarie della scuola diventano sempre più esigue, pertanto è necessario selezionare attività formative realmente corrispondenti al POF, evitando che siano esse ad orientare le scelte della scuola spesso guidate dal contenimento dei costi per gli allievi. Bisogna anche evitare che la professionalità docente venga sminuita da una scarsa retribuzione degli insegnanti impegnati nelle tante attività, spesso dedicandovi tempo ed energie in una forma di "volontariato" pur di favorire le opportunità per i ragazzi.</p>

### Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

#### 3.7.e Partecipazione formale dei genitori

##### 3.7.e.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:TOIC81900C % - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: TOIC81900C %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	16,44	17,6	19,4	23

### 3.7.g Partecipazione finanziaria dei genitori

#### 3.7.g.1 Versamento dei contributi volontari da parte delle famiglie

Istituto:TOIC81900C - Versamento dei contributi volontari da parte delle famiglie				
opzione	Situazione della scuola: TOIC81900C	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Contributo medio volontario per studente (in euro)	10,72	17,7	13,8	12,3

## 3.7.h Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

## 3.7.h.1 Azioni della scuola per coinvolgere i genitori


Azioni della scuola per coinvolgere i genitori				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0	0
	Medio - basso coinvolgimento	16,1	17,8	12
	Medio - alto coinvolgimento	74,6	73,2	76,1
	Alto coinvolgimento	9,3	9	11,9
Situazione della scuola: TOIC81900C		Medio - alto coinvolgimento		

## Domande Guida

In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilita' o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con le famiglie (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola coinvolge le famiglie nell'attività della comunità educante in modo istituzionale tramite Assemblee dei genitori, Consigli di Classe aperti ai genitori, Accoglienza scolastica, Partecipazione al GLHI e GLI, Rapporti con l'Associazione dei genitori, Colloqui individuali, inviti alle manifestazioni promosse dalla scuola. Il sito della scuola ha molto ampliato, nel 2014/15, la pubblicazione di informazioni al pubblico (POF, carta dei servizi, regolamento d'istituto e disciplinare,...), ispirandosi a principi di trasparenza e chiarezza.	Il sito web, strumento principale per la comunicazione verso l'esterno, da poco risulta aggiornato ma non completo. Il sito dovrà diventare uno strumento di facile consultazione per tutti (famiglie, allievi, e personale della scuola)

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta per la scuola. La scuola (secondo ciclo) non attiva stage e collegamenti con il mondo del lavoro. La scuola non coinvolge i genitori nel progetto formativo oppure le modalità di coinvolgimento adottate risultano non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate con la vita della scuola. La scuola (secondo ciclo) ha intrapreso percorsi per promuovere stage e inserimenti lavorativi ma in modo occasionale e non sistematico. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, anche se sono da migliorare le modalità di ascolto e collaborazione.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola (secondo ciclo) propone stage e inserimenti lavorativi per gli studenti. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, raccoglie le idee e i suggerimenti dei genitori.	5 - Positiva
	6 - 
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola (secondo ciclo) ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa esperienze di stage e inserimenti nel mondo del lavoro, anche con ricadute nella valutazione del percorso formativo degli studenti. La scuola dialoga con i genitori e utilizza le loro idee e suggerimenti per migliorare l'offerta formativa. Le famiglie partecipano in modo attivo alla vita della scuola e contribuiscono alla realizzazione di iniziative di vario tipo.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola partecipa in modo attivo, e talvolta coordina reti, ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa.

La scuola dialoga con i genitori e utilizza le loro idee e suggerimenti per migliorare l'offerta formativa. Le famiglie partecipano in modo attivo alla vita della scuola e contribuiscono alla realizzazione di iniziative di vario tipo.

La scuola partecipa in modo attivo a diverse reti territoriali sul tema della salute (SHE), della sicurezza, del successo formativo degli studenti disabili, ospedalizzati con lunghe degenze, in difficoltà di apprendimento e di relazione (UTS-NES); collabora attivamente con soggetti esterni (enti e associazioni del territorio) anche tramite la stipula di protocolli d'intesa.

Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa e creare un ambiente sereno e accogliente per tutti i ragazzi.

La scuola si avvale dell'associazione dei genitori di riferimento per ascoltare il punto di vista dell'"utente" utilizzando suggerimenti e indicazioni per migliorare l'offerta formativa.

Le famiglie partecipano costantemente e attivamente alla vita della scuola contribuendo alla realizzazione di iniziative tipo "mercato di Natale", "festa del vicino di banco", promuovendo iniziative di riflessione, approfondimento e incontri di confronto e condivisione su tematiche sociali/ educative di rilievo in una società in continuo divenire.

## 5 Individuazione delle priorità


### Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici		
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali		
	Competenze chiave e di cittadinanza	Monitorare e favorire l'acquisizione delle competenze personali compresa la capacità di autoregolarsi nella gestione dei compiti e dello studio.	Utilizzare criteri comuni ed omogenei di valutazione per gli alunni della scuola primaria e della scuola secondaria.
	Risultati a distanza		

#### Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

La scuola, che interagisce da anni con il tessuto territoriale, facilita l'acquisizione delle competenze di cittadinanza. Risulta necessario integrare questo punto di forza con un puntuale sistema di processo che coinvolga nell'azione di monitoraggio tutti i docenti, al fine di fornire agli alunni strumenti di autoregolazione e di autovalutazione e produrre una riflessione condivisa sugli esiti.

### Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Partendo dall'analisi del curricolo d'istituto, creare prove di ingresso, intermedie, finali, comuni ed omogenee, per ambiti disciplinari. Definire indicatori e descrittori condivisi per le singole prove attraverso la produzione di strumenti di valutazione. Monitorare i risultati e riflettere sugli esiti anche in un'ottica di verticalità d'istituto. Riorientare le azioni di progettazione per l'anno scolastico successivo.
	Ambiente di apprendimento	
	Inclusione e differenziazione	

	Continuita' e orientamento	
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

**Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)**

A fronte di un'offerta formativa molto ricca e variegata, la scuola sente la necessità di avviare un percorso di rendicontazione dei risultati. Attraverso l'elaborazione di strumenti didattici si stabiliscono i livelli raggiunti. L'analisi e la valutazione oggettiva degli esiti definiscono e certificano i traguardi di competenza degli alunni.